

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Giovanna

25

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).

A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.

Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.

Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.

Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.

Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.

Padre Franco Verri

1. Grande è la ricchezza spirituale a voi donata: valorizzatela

19/6/2003

La sapienza del cuore è dono di particolare luce, che alimenta di sé l'ordine spirituale, salvifico e pratico della vita e la missione ad essa connessa per essere veri figli di Dio.

Ordunque, marianite e giovanniti, bene sarà comprendere a fondo la sacralità della vita stessa, per nulla omettere al dovere di conseguire la fecondità che la condizione propria di ogni persona deve, quale buona terra, rendere a Dio in parole ed opere.

Il valore intrinseco delle beatitudini è ricchezza che propone alla creatura di capire il valore della povertà e quanto può far impoverire la ricchezza se, banalizzando la Parola divina, viene bandita la Parola stessa

In ogni anima, comunque, vi sia la certezza della misericordia di Dio che, con paziente lavoro di cesello spirituale, rende ogni anima consapevole del valore della morte e resurrezione di Gesù, che parve e molti, ai giorni vostri, vorrebbero imputarla a sconfitta di Gesù a causa della morte.

A tutt'oggi tradisce la propria vita colui che non la rinnova nel nome e nella resurrezione di Gesù Cristo.

Ove l'avvenuto incontro dell'anima con la vita, Gesù, viene oppresso, rifiutato, svilto dal rumore e dalle incomprensioni umane finalizzate a perdersi sempre più nel labirinto dell'egoismo umano, è bene porre riparo con l'aiuto dell'Eucaristia e della sapienza infusa che non verrà a mancare, perché nessuno possa contraddittoriamente ergersi a profeta del "non amore".

Il discernimento sia esercizio costante di bontà che sempre ricerca la soluzione nel bene del fratello e delle opere da compiere secondo la vocazione ricevuta.

La sapienza non è semplice condizione umana, ma è sostanziale conformazione spirituale secondo la mente divina.

È dono inoltre il Divino Volere, che s'adopra ad agire in ogni cuore che ad esso si consacra per la felice esperienza di quanto può l'essere nulla nel Tutto.

Saper salare la vita propria ed altrui con la divina sapienza è riprova che la fede in Dio riposta torna a donare luce, amore e pace, secondo il valore d'essere acqua viva della Parola ed immenso mare di misericordia nell'umile interscambio dell'amore.

Proceda con prudenza il vostro cammino, marianite e giovanniti, perché la ricchezza spirituale a voi donata è grande e bene è farla fruttificare per il bene della anime e non disperderla.

San Giovanni Evangelista

2. Non vi stupisca il dover perseverare nella difesa da ogni male

26/6/2003

La libertà gioiosa e feconda sta nel vivere nel Divino Volere la grazia di rimediare al male del passato, per vivere la rinuncia del peccato per l'avvenire.

Nel Divino Volere non è più la creatura che vive, ma la SS. Trinità che vive in lei.

Assicurare ogni bene all'anima propria e altrui è altruistico consenso ad essere strumento della misericordia divina, che in tutti vuole essere aiutata e resa promotrice di sempre nuovo amore.

La serenità del cuore è data dalla misura in cui esso si rende portavoce dell'Amore Divino in tutte le sue possibili accezioni.

La rinascita nell'Amore Divino è battesimo di fuoco che onora lo Spirito Santo di amare i doni che rendono possibile ciò.

È bene riconoscere che non tutti sono in grado di recepire il messaggio, per la perfezione totale che l'anima riceve dall'eminenza propria dello Spirito Santo, Amore.

Marianite e giovanniti, la chiamata divina a cui avete volontariamente aderito con cuore umile e sincero è ripercorso della vita pubblica di Gesù, che in voi ripercorre le strade della terra per giungere agevolmente a convertire e salvare molte anime.

La sapienza divina sia potenza e grazia che muti la vostra anima ai fini dell'opera santa che il Divin Volere ha in cuore per voi.

Non vi stupisca l'attesa ed il dover perseverare nella difesa da ogni male di coloro che amate e di voi stessi che in Gesù trovate accoglienza e grazia.

Si muova il vostro cuore incontro al Signore che vive e regna in voi per presiedere ad ogni bene, che è valore sostanziale della vostra missione d'essere marianite e giovanniti a tutti gli effetti

Non mancate di soffermarvi a considerare l'impegno assunto per scorgere in cosa manca la vostra partecipazione personale al percorso di gloria della vostra anima e dei fratelli e sorelle che, in voi e per voi, vivono la grazia d'essere unità in Dio misericordioso e santo.

Amate del Divin Volere l'essere grazia operante e benedicente, in virtù del dono dell'intercessione che unifica a Gesù e Maria la vostra missione di veri apostoli dell'Era Nuova.

San Giovanni Evangelista

3. La verità è determinante sostegno alla vita di ognuno

3/7/2003

La verità si attesta da sé, propagandosi in parole ed opere negli uomini di buona volontà che in essa riconoscono non solo l'evento salvifico ma Gesù stesso, vero Dio e vero uomo.

La coerenza alla verità concorre alla fedeltà del cuore umano alla sua stessa ragione di vita, per giungere a santità.

La realtà vissuta dell'Amore Divino ben fa comprendere quanto la verità è determinante sostegno alla vita di ogni uomo, nell'attimo in cui il male lo vorrebbe ghermire per farne uso ed abuso nei suoi macabri intendimenti.

Promuovere e vivere la verità è spesso pena per il cuore, perché sono molti a non conoscerla per amarla e servirla.

Il principio di vita che nella verità è puro amore deriva dal fatto che Gesù stesso è vita, verità, amore.

Trilogia divina calata nell'umano perché "la luce sia" nel caos quotidiano delle coscienze che il male abbandona alla deriva, dopo essere stato illusione crociera sul mare dell'iniquità umana.

Canto sia il vostro cuore, marianite e giovanniti, perché di esso la luce divina vuol farne lampada al passo umano nell'esistenza che conduce alla vita eterna.

Sappiate dunque difendervi dal tentativo del male di corrompere i vostri cuori votati alla grazia della verità eterna.

La realtà viva e vera del vostro essere in cammino nella verità, incontro allo Sposo che viene, vi renda capaci di propagare l'amore di cui siete fatti segno dall'amore di Dio.

Sappiate considerare sacro il cuore umano per il quale pregate affinché la conversione dei cuori sia totale ed incandescente amore per la verità tutta intera da Gesù promessa ed a voi, via via, donata perché siate degna testimonianza di vita nuova.

La realtà viva dell'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." ingiunge a voi il fiero passo di coloro che il santo Rosario conduce al cuore materno il cui "sì" ha dato vita alla verità del Verbo incarnato, Gesù Cristo.

Abbiate fede e la verità aprirà il vostro cuore come finestra sul mondo, perché possiate presentare tutti i peccatori ripetendo con Gesù ed in Gesù: "Perdona, Padre, perché non sanno quello che fanno".

San Giovanni Evangelista

4. La perfezione dinamica dell'Amore Divino tiene conto di tutto e di tutti

10/7/2003

È nell'effettiva gioia d'amare l'Amore che l'anima adempie al cospetto di Dio al ringraziamento per il dono della vita, quale continuità dell'operato divino che con fedeltà assoluta adempie alle sue promesse.

Il vicolo cielo delle assurdità umane che tendono a demolire la fede, la speranza e la carità, nell'animo umano è eredità della violenza demolitrice del maligno, che ancora non si capacita che Cristo Gesù ha vinto la morte.

Marianite e giovaniti, la gioia per la grazia della vita sia in voi perché il vostro arco sia proteso per lanciare dardi d'amore in tutti i cuori.

Ciò è possibile favorendo l'espansione della Parola di Dio e la molteplicità delle sue opere.

La coesistenza pacifica tra anima ed anima sia espansione della fratellanza da Gesù auspicata per tutte le genti, ad onore e gloria del Regno di Dio.

Indicare il proprio cuore quale testimonianza dell'avvenuta rinascita che offre a Dio l'inabitazione della totalità del suo amore è indice della vittoria piena, che ogni anima può e deve conseguire amando Dio sopra ogni cosa.

Indispensabile non è il progresso materiale ma spirituale, che meglio può far capire ed agire con reali e opportuni aiuti alla specifica sofferenza umana dovuta all'egoismo ed all'ingiustizia.

Il progresso non deve essere rullo compressore per annientarne i più deboli, ma la vera conquista della giustizia nell'amare il prossimo come se stessi.

La perfezione dinamica dell'Amore Divino di tutto e di tutti tiene conto; per questo Gesù s'è reso sacrificio quotidiano e, contraddicendo la violenza, indica la via del perdono.

Santificare la vita è dovere per ogni uomo, nel rispetto che deve a Dio ed a se stesso.

I confini della bontà sono illimitati, perché l'onniscienza e la bontà di Dio sono ovunque quesito e realtà di vita. La luce divina, infatti, ovunque irradia i cuori nella misura in cui l'umana creatura si lascia convertire ed amare dalla perfezione dell'amore di Dio stesso.

“La verità vi farà liberi” è affermazione che denota la conquista ed il progresso spirituale di intere popolazioni che, con animo forte e cuore sincero, si rendono veramente testimoni del S. Vangelo.

San Giovanni Evangelista

5. La resa incondizionata a Dio è per l'uomo vera vittoria sul male

17/7/2003

La ribellione dell'anima a Dio, nell'attesa delle sue promesse, è mancanza inqualificabile per incoerenza plurima al disegno di grazia e amore.

A nessun uomo è dato di conoscere i tempi di Dio e l'elargizione delle grazie ad essi connesse.

Riconoscere a Dio il valore della sua Divina Volontà è spontaneità d'azione santa ed invulnerabile da qualsivoglia male.

La libertà che da ciò deriva è consolante pace che sa condurre, quale bonaccia sperata, l'anima nel porto della divina misericordia.

La Comunione eucaristica ha la facoltà di insediare la direttiva divina nell'animo umano.

La grazia sia fonte di illimitato splendore, pur nella prova, perché la perseveranza viene provata nel crogiolo dell'amore a Dio e della fede nelle sue promesse.

La rete di compromessi con la quale l'umanità agisce toglie la libertà e la possibilità d'azione, inaccettabile nel divenire e nello sviluppo delle opere di Dio.

La santità è la condizione primaria con la quale l'uomo deve agire ed intervenire in modo mirato e corretto, atto a rendere credibile e plausibile la ragione stessa della sua vita.

La paziente opera del recupero dell'umanità, devastata dal male agire della superbia, solo agendo nel Divino Volere attua il fine ed il risultato sperato ai fini di una pace duratura, perfetta e perpetua.

La volgarità, l'impazienza, la malafede, il peccato, è zavorra che non s'addice all'uomo nuovo che la redenzione realizza nel profondo della coscienza per divenire veri figli di Dio.

La fermezza di agire secondo il pensiero e la Volontà di Dio offre il riscontro di quanto è veritiero e amoroso l'animo umano.

La resa incondizionata a Dio è per l'uomo vera vittoria sul male e sulla morte.

Arma di sicura efficacia è la perseveranza veramente viva e sincera in ogni fase gioiosa o dolorosa della vita.

Feudo santo della vera vita è il castello interiore, non il proiettarsi quotidiano di castelli in aria prodotto dall'illusione che nulla ha a che fare con la forza della verità insita nella Divina Volontà.

San Giovanni Evangelista

6. Inimmaginabile è la gloria dei santi, resi tali dal Divino Volere

24/7/2003

La leggiadria del divino mistero dell'Amore Divino è certezza nel rapporto mistico anima-Dio.

In ciò è Dio stesso che rende nota la sua scelta e la grazia immensa nell'essere risposta degna di tanta chiamata.

Il superamento degli ostacoli umani è aiuto che Dio stesso offre alla creatura che generosamente si lascia pervadere dall'Amore Divino e, con perfetto abbandono alla Divina Volontà, ingloba il seme per il generarsi di sempre nuova luce divina sul fronte della conquista della vera vita.

Rendere onore alla luce divina è credere nell'azione fecondante l'anima stessa da parte dello Spirito Santo Paraclito, quale essenza pura dell'Amore Divino per l'innovazione profonda dell'umanità redenta dal peccato originale per i meriti di Gesù Cristo, frutto benedetto di Maria SS.

Porsi nell'attenzione di quanto lo Spirito Santo dice alle Chiese è doverosa attenzione al disegno originario del Padre, che intende riportare tutta la creazione all'ordine primario di tutte le cose.

Inimmaginabile è la gloria dei santi che il Divin Volere rende tali, quale assoluto progetto d'amore che erompe dalla vitalità dell'anima che si lascia conquistare e condurre nelle vie infinite dell'eterno amore.

Il congiungersi in comunione santificante delle anime a Dio è ricchezza di supremo amore, che non potrà mai più disgiungersi da colui che dell'amore è la totalità e l'essenza in ogni persona della SS. Trinità.

Marianite e giovaniti, in voi vi è la grazia e la semplicità di essersi lasciati scegliere dalla sublimità di un disegno che di per sé è vera vita, in quanto conduce l'umanità a proclamare il trionfo del Cuore di Gesù e Maria, quali nuovo Adamo e nuova Eva per il recupero sostanziale di tutta l'umanità passata, presente, futura, per la letizia d'essere in Dio gloria del suo eterno amore.

Ricchezza piena, dunque, al di là di tutte le illusioni d'anime che si lasciano fagocitare dalle tenebre imperanti.

La sapienza divina in ciò non ha proposta più arditamente desiderabile che la S. Chiesa ha posto in Maria quale sede verginale ed aurea, come ben si conviene alla perfezione dell'Amore Divino.

Di esso, via via sempre più, viene più fatto dono alle anime generose e sante che nel "sì" pongono l'esultanza del loro cuore, finalmente, in Gesù e Maria, trionfante.

San Giovanni Evangelista

7. Amare sia la vostra unica ragione di vita

31/7/2003

La docilità del pensiero rivolto a Dio sia vostra peculiare virtù, marianite e giovaniti.

Nella docilità l'anima si lascia cullare dalle cure materne di Dio Trinità, che in Maria si presenta ed ama la sua stessa maternità trasferita nel cuore della più docile delle "donne", resa Madre e Regina nella Chiesa e per la Chiesa.

Nell'azzurro manto Maria SS. vi dona la serenità del cielo, le stelle e l'infinito riparo perché in voi, figlie e figli amati, è e sempre sia la mitezza, la generosità e la stessa docilità di Gesù che del "sì" è onore e gloria in sé e al Padre, per amare in ognuno ed in tutti coloro che il Padre gli ha donato quale Corpo Mistico vivo e santo per l'eternità.

La luce della verità, dunque, sia in voi e per voi sublime forza per accedere alle vie del cielo in sapienza, giustizia e grazia grande ad imitazione della santa umanità di Gesù e Maria, che in tutto, sino al sacrificio del Calvario, hanno brillato in docilità perché la verità e l'amore possa essere motto regale di ogni vita

L'azione ispirata e dolce dello Spirito Santo è accompagnamento amoroso che rende capolavoro di fatto la vostra vita, protesa a realizzare, accordo dopo accordo, la melodia immortale della vostra vita.

La vita che docilmente si lascia plasmare dal Divino Amore è di per sé vittoria sul traguardo del bene da manifestare e testimoniare, perché sia vinta ogni tentazione e violenza del male.

Amare sia la vostra unica ragione di vita, che vi permetta di abbracciare l'infinito con le braccia stesse di Dio che, per amare, inhabita ed ama ogni cuore amante dell'Amore.

Abbiate la gioia e la grazia di riconoscere la luce che ogni passo illumina, perché la docilità all'Amore Divino fiorisca senza tema o esitazioni di sorta.

Sappiate riconoscere la luce che solo la docilità permette diventi sole senza tramonto, perché sia visibile la vera sconfitta d'ogni morte.

Marianite e giovaniti, vivere la docilità è riconoscere che Gesù è il Signore, il Verbo, la santità divina fatta persona perché al suo passare ogni anima, docilmente, chieda d'essere perdonata per poter vivere nella gioia della docilità una nuova e vera vita.

Abbandonato sia ogni dubbio, perché la vostra fede in Dio esploda sfolgorante più che mai e con docilità sappia rendersi luce del mondo e sale della terra, a lode e gloria della SS. Trinità.

San Giovanni Evangelista

8. Vivete nella gioia e nella grazia di essere capolavoro di Dio

7/8/2003

La vita, per essere tale, deve essere passione d'amore di Gesù Cristo, rivissuta ed amata. Solo così la realtà può riconoscere la prova e il valore della stessa ai fini della grazia santificante.

L'ingerenza del male nella vita quotidiana crea infiniti "perché", ai quali la creatura può solo rispondere dopo un attento riesame dell'arco della sua vita. Non si tratta infatti di castighi, ma di conseguenze della mancata vigilanza spirituale a far sì che il male imponga il suo dominio sulla creatura, dapprima illusa e poi fatalmente delusa.

Ecco perciò la validità dei sacramenti quale possibile riordino d'ogni richiamo all'ordine della coscienza, che non manca di denunciare il disagio nel quale vive, dovuto al distacco da Dio a causa del peccato.

Discriminare a proprio favore sulla validità o meno della verità divina è stoltezza che non solo imprigiona l'anima nel male, ma la rende tollerante di ogni sua ingerenza sino all'assurdo di rendere plausibile il male e disdegnata la verità.

Ricca ed imperiosa è la vita del superbo, che idolatra l'ego e le sue negative conseguenze.

Posizionare la vita sul baratro della perdizione è indice della via larga, percorsa senza curarsi di amare il prossimo, né tanto meno Dio.

La peregrina sorte degli smarriti, per aver rinnegato la verità e la fede, è lampante realtà dell'inquinamento morale che crea asfissia alla vita e il panico di doverla vivere così come è stata voluta, senza speranza e tanto meno senza verità ed amore.

La partecipazione viva alla vita è stata vissuta e spiegata con somma maestria da Gesù Cristo, che con grande misericordia non cessa mai di riproporsi alle anime indicando ad ogni cuore il suo essere via, verità e vita per coloro che in lui confidano.

La santità non è cosa astratta ma vera vita, amata e vissuta secondo la verità. Appartenere alla vita è vivere la concretezza del suo essere conoscenza piena di ciò che è verità e amore.

La ricchezza non è tale se non contempla la ricchezza del cuore, per cui non basta mentire a se stessi nei confronti di Dio, ma sapersi ricredere e cedere solo al suo misericordioso amore e la sapienza divina saprà far conoscere l'appagante conoscenza della verità tutta intera.

Vivere allora sarà percorrere la via stretta, ma nella gioia e nella grazia di essere capolavoro di Dio e, ciò che più conta, veri figli suoi e come tali portatori di pace, verità ed amore.

San Giovanni Evangelista

9. Alla santità del vostro agire sono legate molte conversioni

14/8/2003

La promanazione della vita spirituale e fisica è acqua viva che scaturisce dalla roccia che è Cristo Gesù.

Particolare grazia riveste il vostro ruolo, marianite e giovanniti, per il vostro essere testimonianza di vera vita, verità e amore. Ciò è indiscutibile chiamata divina alla quale il vostro cuore ha donato positiva e fiduciosa risposta. La lacerazione nelle coscienze, dovuta al male mentitore, ha la possibilità con voi d'essere resa spunto perché le anime possano essere aiutate a risalire dallo smarrimento in cui sono cadute e vivono.

Sia da voi messa in atto l'umiltà, totalmente sottomessa al Divino Volere che, in voi e per voi, attua miracoli d'amore. Il vanto sia solo nel nome e nel Volere del Signore, perché i sette vizi capitali siano estirpati quale zizzania nel campo umano che il Signore a ciascuno di voi affida.

La coerenza cristiana sia in voi corso di vera grazia, maturante le promesse di Cristo. Nella ragione di vivere della vostra vita l'amore al prossimo e a Dio siano ineccepibili e la misericordia di Dio beneficherà ogni attimo della vostra vita.

La selettività, il giudizio, la prosopopea arrivista e chiacchierona, classica di coloro che sono del mondo, non ammorbi mai il vostro pensiero ed il vostro agire. Abbiate cura del ruolo particolare da Dio affidato ad ogni anima, senza mai prevaricare il ruolo altrui e tanto meno precedere, anziché seguire la Volontà ed i tempi di Dio. Siate docili, mansueti agnelli come Gesù lo fu al cospetto del Padre e nulla deluderà le vostre attese.

Vivere la misericordia accolta e donata è di coloro che ben sanno riconoscere il proprio essere nulla, per amare con assoluta fedeltà Dio porgendo a Maria SS., mediatrice di tutte le grazie, la tenerezza filiale del vostro cuore. Nella tristezza per l'incomprensione umana della magnificenza del mistero dell'amore di Dio sia in voi l'offerta d'ogni vostro sacrificio, che unito a quello di Gesù indurrà molte anime a conversione.

Non dimenticate, marianite e giovanniti, che alla santità del vostro esempio e del vostro agire sono legate molte conversioni e veri miracoli d'amore. Solo così potrete presentare al Padre molti frutti a lui graditi, per la vittoria del bene sul male che avranno conseguito.

Non dimenticate che, con me, siete anime che dall'alto della S. Croce Gesù ha consegnato a Maria, riconoscendovi quale parte eletta, piccolo resto, per il Regno della sua gloria. Munifico e santo, Gesù non tralascia d'essere presenza viva in voi che lo amate amando Maria SS., che a lui vi conduce con ineffabile amore di madre per il vostro essere Chiesa.

San Giovanni Evangelista

10. È specialmente spirituale la somiglianza con Dio della coppia umana

21/8/2003

La rispondenza del cuore umano all'Amore Divino è logico adempimento, inevitabile quando di Dio Padre si conoscono i comandamenti, di Gesù il sacrificio eucaristico, dello Spirito Santo l'ispirazione e la possibile realizzazione di ogni bene.

La sacralità della vita è già immersione in Dio, così perfetto in tutto ciò che ha creato. Negare l'evidenza di Dio è blasfemo comportamento, indice di grave difetto di rapporto con se stessi, con il prossimo, con la natura, con Dio che è il tutto di tutto.

Marianite e giovaniti, la chiarezza interiore è data dall'universo che è in voi nella semplice accoglienza della S. Eucaristia, modo vero ed ideale per incontrare l'Amore. Particolare mezzo per constatare la ricchezza di cui ogni anima dispone è l'abbandono alla perfetta Volontà di Dio che, attimo dopo attimo, governa e dirige i moti del pensiero e dell'anima ad edificare ciò che spiritualmente vale ai fini del bene comune.

Le novità di Dio, che sorprendono al di là d'ogni aspettativa umana, sono miracolo d'amore del quale la natura tutta non è certo avara.

Il valore intimo della fede consiste nel principio creante che Dio, nel suo amore infinito, concede all'uomo per fargli conoscere e sperimentare la via spirituale e pratica che lo conduce alla conversione, alla santificazione ed infine alla deificazione. In ciò entrano in atto le più elevate potenze che Dio stesso, in modo naturale e perpetuo, dona alla creatura: l'acqua, il fuoco, l'aria e la terra.

L'acqua, che Gesù qualifica viva perché ben identifica il valore spirituale e purificatore per le anime assetate di verità ed amore.

Il fuoco, nel suo essere effusione dello Spirito Santo per la comprensione dei misteri di Dio insiti nella sapienza della Chiesa, istituita da Gesù Cristo per il bene di tutta l'umanità.

L'aria, per il valore del respiro sia fisico che spirituale, per il rafforzamento delle membra del corpo mistico che è la Chiesa.

La terra, riconducibile alla fecondità di ogni campo spirituale, materiale fecondità sovrana donata dal Padre a poca terra resa capolavoro a somiglianza di se stesso nella perfezione uomo-donna.

Non dimentichi la coppia umana che, essendo Dio purissimo spirito, non può trascurare che la sua immagine e somiglianza è specialmente spirituale e non disgiunta dal corpo che, finché non sarà glorificato, sarà friabile come piccolo pugno di terra.

San Giovanni Evangelista

11. Giubilo sia in voi, strumenti di grazie e amore

28/8/2003

La modalità viva e reale d'essere strumenti di Dio è sintesi della luce dello Spirito Santo nel cuore umano.

Avvalorare la vita è del moto spirituale che, adeguandosi al Volere Divino, dallo stesso si lascia assumere, guidare, amare.

La reciprocità col male stabilisce immense distanze con la propria anima, con il prossimo e con Dio. Tale gravissima distanza crea divisioni sostanziali che le illusioni umane ritengono cosa giusta, ma che giusta non è perché ghettizza l'anima nell'oppressione della solitudine.

Confondere la superbia con la verità è tenebra totale, che gioca a dadi la veste spirituale umana di coloro che la superbia crocifigge.

Nulla è più impostura della superbia, in quanto è vertice della debolezza umana che si maschera di un'importanza che non ha, di vedere in totale cecità, di sapere nella totale ignoranza per aver bandito la sapienza.

Puerilità stolta del non credere in Dio, del lasciarsi irretire dalle false luci dell'edonismo fine a se stesso per l'isolamento nello sconfinato mare dell'iniquità.

L'immissione degna della vita è nel rifuggire tutto ciò e confidare nella fede, nella speranza e nella carità che Dio pone quale blasone regale nell'anima umile che s'avvede solo della regalità di Dio, perché nella sua luce, nella sua guida, nel suo amore vive, agisce, ama.

Marianite e giovanniti, la sapienza divina sia l'abc del vostro operare all'avanguardia nella fede, che pone Dio, cioè l'Amore, a suggello d'ogni speranza nella certezza piena che chi confida nel Sacro Cuore di Gesù non rimarrà mai deluso.

La volontà di conoscere ed amare Dio in modo sempre più appagante e corretto ai fini della carità, della salvezza per molte anime, sia consapevolezza di una chiamata che rende di Gesù coloro che il Padre gli manda, perché siano Corpo Mistico glorificato e santo.

Ciò evince le anime nella comunione solenne dell'anima con Dio, dell'anima col prossimo, per l'importanza di ognuno nel Tutto e del Tutto in ognuno.

Copiosa, allora, la luce divina discende nei cuori facendoli rinascere al piacere di vivere in Cristo Gesù la vera vita, la verità, l'amore.

Giubilo sia in voi, marianite e giovanniti, per il vostro essere strumenti di grazia e amore perché uno e trino è l'amore di Dio, perché Dio è Amore.

San Giovanni Evangelista

12. La santità è amore a Gesù rivolto, offerto e consacrato

4/9/2003

Il valore della verità assoluta che Dio è Amore è da pochi compreso ed amato. La vita è per ogni uomo possibilità unica ed irripetibile di conoscere, lasciarsi effondere, istruire ed amare dalla luce quale sole della sapienza divina, perché maturi il buon grano destinato ai granai di Dio nonostante la zizzania.

La polarità incontrovertibile della S. Eucaristia è fulcro e orientamento certo incontro allo Sposo che viene.

Marianite e giovaniti, l'ammirevole perseveranza di seguire nei suoi passi Gesù è certezza di sempre nuova conoscenza e coerenza, che collabora con Dio nel testimoniare con l'esempio di vita che veramente sta facendo nuove tutte le cose.

La richiesta quotidiana di sempre nuovo aiuto trova alimento nella liturgia, che attua la comunione dei santi e custodisce il segreto vincolo d'amore con Gesù in ogni cuore.

Narrate, o anime che vi lasciate scegliere dall'amore ardente di Gesù, d'essere anime esultanti con Maria SS. per il gaudio del "sì" commosso e benedetto dal Padre ora e sempre.

Quale gioia sarà per voi essere riconosciute ed amate da Gesù per averlo riconosciuto e amato quale Signore della vostra vita.

Amate la mitezza, la semplicità, l'umiltà, la fedeltà, la carità che, quale mano spirituale, sappia, congiungendosi alla mano di Gesù, aiutarvi a percorrere le sue vie.

La percezione dell'amore di Gesù in coloro che lo seguono è realtà mistica che ben sa calare nel pratico le opere di Dio, per far sì che si compia il suo disegno.

La santità è assoluto campo che ben fa fiorire la Parola di Dio.

Nella ristretta mentalità umana la santità non viene ritenuta come doveroso amore a Gesù rivolto, offerto e consacrato proprio nello stato nel quale lo Spirito Santo pone ogni anima secondo la ragione per la quale è stata creata.

Tanta disattenzione e faciloneria nei confronti del dovere di vivere secondo la Volontà di Dio fa sì che, anziché la via di luce che è Gesù Cristo, le anime percorrano la via della tenebra e della perdizione.

Grave è irridere la santità, sentendosi furbi nell'eluderla rinnegando Dio e le sue promesse.

Anime smarrite, Gesù vi ha già liberato dai rovi: sappiate riconoscerlo ed amarlo convertendo il vostro cuore all'eterna luce.

San Giovanni Evangelista

Indice

1. Grande è la ricchezza spirituale a voi donata: valorizzatela
2. Non vi stupisca il dover perseverare nella difesa da ogni male
3. La verità è determinante sostegno alla vita di ognuno
4. La perfezione dinamica dell'Amore Divino tiene conto di tutto e di tutti
5. La resa incondizionata a Dio è per l'uomo vera vittoria sul male
6. Inimmaginabile è la gloria dei santi, resi tali dal Divino Volere
7. Amare sia la vostra unica ragione di vita
8. Vivete nella gioia e nella grazia di essere capolavoro di Dio
9. Alla santità del vostro agire sono legate molte conversioni
10. È specialmente spirituale la somiglianza con Dio della coppia umana
11. Giubilo sia in voi, strumenti di grazie e amore
12. La santità è amore a Gesù rivolto, offerto e consacrato

1^A edizione - novembre 2003

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)